

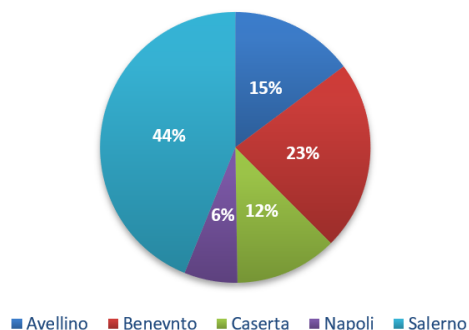
ARPAC E LE ATTIVITÀ DI CONTROLLO DELLO SMALTIMENTO DI EFFLUENTI ZOOTECNICI, REFLUI OLEARI E FANGHI DI DEPURAZIONE

di Jolanda AUTORINO

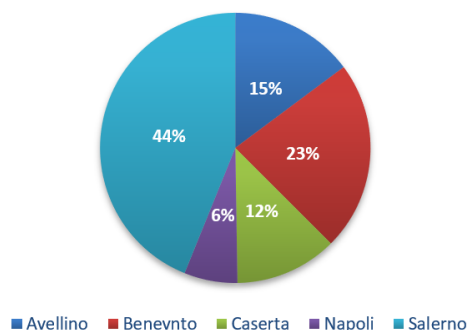
Lo smaltimento delle acque di vegetazione, delle sanse umide, degli effluenti zootecnici e dei fanghi di depurazione, derivanti, rispettivamente, dalle attività di lavorazione delle olive, dalle attività zootecniche e dagli impianti di depurazione, costituisce una problematica ambientale non trascurabile in Campania, visto l'elevato numero di impianti, ascrivibili alle tipologie succitate, insistenti sul territorio regionale. Una soluzione frequentemente utilizzata per favorire l'utilizzo, sottraendoli così alla gestione da rifiuto, è rappresentata dallo spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura; tale tecnica prende il nome di fertirrigazione e consiste nella miscelazione e distribuzione dei reflui oleari, degli effluenti zootecnici e dei fanghi di depurazione, dalle spiccate peculiarità fertilizzanti, con le acque di irrigazione. I criteri e le norme tecniche che disciplinano l'utilizzazione agronomica delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari sono contenuti nel Decreto Ministeriale del 06.07.2005 e sono stati recepiti dalla Regione Campania con D.G.R. n. 398 del 28 Marzo 2006. Il disciplinare che detta i criteri e le norme tecniche per lo spandimento dei reflui oleari e delle sanse umide, stabilisce sia le caratteristiche che i terreni agricoli oggetto di spandimento debbano possedere, sia le norme tecniche da rispettare per garantire la tutela dell'ambiente. Gli obblighi imposti riguardano sia le caratteristiche dei terreni ed anche la distanza del terreno da corpi idrici superficiali o sotterranei. La DGR 585 del 2019 invece disciplina l'utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento, dei digestati e delle acque reflue provenienti dalle aziende dedite ad allevamento di bestiame, individuando specifici periodi in cui non è possibile effettuare tali attività e le caratteristiche dei terreni su cui possono essere effettuate. L'utilizzazione dei fanghi di depurazione in agricoltura, invece, viene regolamentata dal Disciplinare Tecnico Regionale approvato con DGR. 170 del 30.06.2014 e modificato dalla DGR n. 239 del 2016 che fissa i criteri e le norme tecniche per l'utilizzo dei fanghi di depurazione in agricoltura, in cui vengono stabilite le caratteristiche chimiche e biologiche che tali sostanze devono rispettare per poter essere utilizzate in ambito agronomico assicurando la prevenzione di possibili fenomeni di contaminazione del suolo, inquinamento

delle acque ed effetti dannosi sull'uomo, sugli animali e sulla vegetazione. In Regione Campania ci sono circa 400 frantoi, distribuiti principalmente nelle province di Salerno (44%) e Benevento (23%). Nel 2021 sono stati censiti 394 frantoi oleari, concentrati principalmente nella provincia di Salerno (172 aziende) e nella provincia di Benevento (89 aziende), cui seguono le province di Avellino con 58 aziende, Caserta, con 48 aziende, e Napoli con 25 aziende. La zootecnia campana, invece, si caratterizza per l'elevato numero di capi bufalini che si concentrano principalmente nelle province di Salerno e Caserta. Nel 2021 in regione Campania sono stati censiti 37431 allevamenti zootecnici, concentrati principalmente nella provincia di Salerno (12110 aziende) e nella

Distribuzione provinciale frantoi oleari



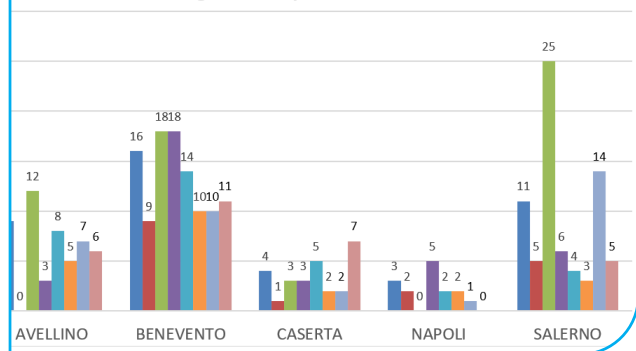
Distribuzione provinciale frantoi oleari



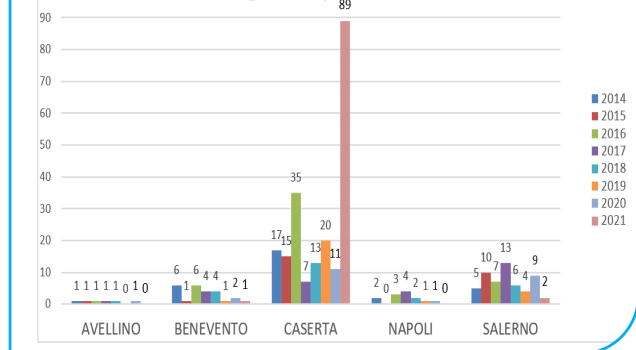
provincia di Benevento (8289 aziende), cui seguono le province di Avellino, con 7327 aziende, Caserta con 5108 aziende e Napoli con 4552 aziende.

L'ARPAC è tenuta ad effettuare controlli ai sensi dell'art. 9 della L.574/1996, verificando periodicamente le operazioni di spandimento delle acque di vegetazione a fini di tutela ambientale. per circa l'11% dei frantoi regionali. Svolge inoltre i controlli presso aziende zootecniche per la corretta gestione ambientale dei reflui esclusivamente su istanza di altri enti o istituzioni, essendo le funzioni ed i compiti amministrativi di competenza comunale e fornisce supporto alle province territorialmente competenti per controlli sulla corretta applicazione delle norme previste dalla disciplina di utilizzo dei fanghi di depurazione.

Controlli effettuati sui frantoi oleari in regione Campania dal 2014 al 2021



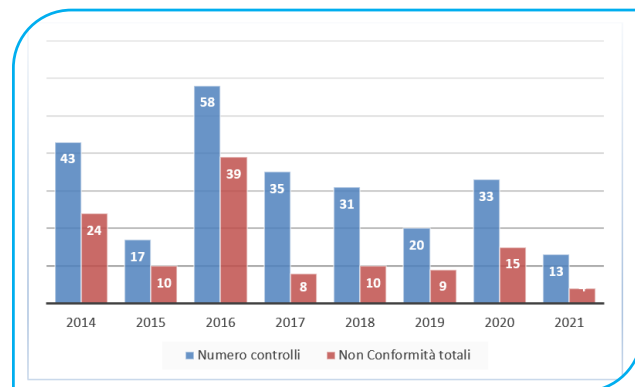
Controlli effettuati su aziende zootecniche in Regione Campania dal 2014 al 2021



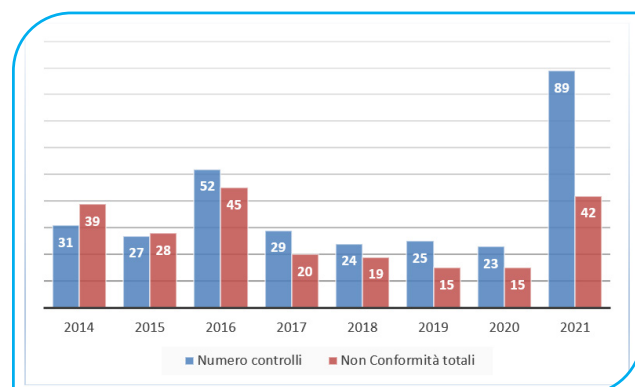
Si occupa inoltre di collaborare alla redazione e all'attuazione del Piano di monitoraggio e controllo sia per le attività di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, che per l'utilizzo agronomico delle acque di vegetazione e delle sanse umide dei frantoi oleari. Tali attività di monitoraggio, pianificate e realizzate dall'Agenzia, permettono di effettuare una stima degli effetti delle attività di fertirrigazione sulle matrici coinvolte attraverso valutazioni delle variazioni di alcuni parametri che sono maggiormente influenzati da apporti dei reflui.

Complessivamente dal 2014 al 2021 sono stati effettuati 451 controlli presso i frantoi oleari e 307 controlli presso gli allevamenti zootecnici con l'accertamento principalmente

di non conformità di tipo amministrativo riscontrate in percentuale maggiore rispetto alle non conformità di tipo penale per tutte le province, con l'eccezione della provincia



Irregolarità totali rilevate nell'ambito di controlli presso frantoi oleari



Irregolarità totali rilevate nell'ambito di controlli presso allevamenti zootecnici

di Caserta in cui in due annualità le verifiche hanno portato ad accertare un numero maggiore di non conformità di natura penale rispetto alle non conformità di natura amministrativa. Nel loro insieme, i 451 controlli effettuati presso i frantoi oleari hanno consentito di individuare complessivamente 119 non conformità tra amministrative e penali, mentre i 307 controlli effettuati presso gli allevamenti zootecnici hanno permesso di rilevare 223 non conformità totali.

Le non conformità di natura amministrativa sono determinate dalla mancata osservanza delle norme in materia di autorizzazione e detenzione dei registri. Le non conformità hanno invece una natura penale nei casi in cui determinino una compromissione dello stato qualitativo delle matrici coinvolte, concernano violazioni inerenti la gestione dei rifiuti, o alla presenza di scarichi non conformi.

Consulta la pubblicazione integrale nelle sezioni "Aziende Zootecniche ed effluenti" e "Frantoi Oleari e Reflui" del sito istituzionale.

